STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
ANALISI TECNICA: EURGBP	6
EMERGING CURRENCIES: TRYJPY	8
COMMODITY CURRENCIES: EURCHF	10
SKANDY CURRENCIES: USDSEK	11
EMERGING CURRENCIES: USDCNY	13
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari
P. IVA: 05590550728

www.ageitalia.net

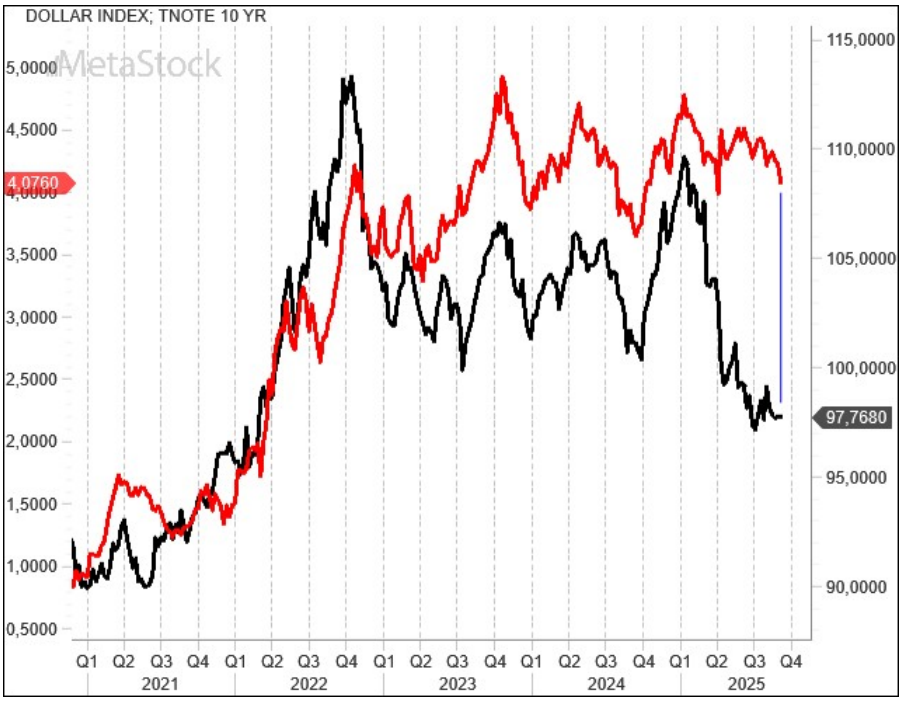
email: info@ageitalia.net

© 2025 Age Italia

Ballando tra Francia e FED

Il grafico che mette in parallelo l'andamento del Dollar Index con quello dei tassi a 10 anni americani esprime molto bene la disaffezione degli investitori per il biglietto verde degli ultimi mesi.
Nonostante remunerazioni nominali che hanno limato certamente i massimi di inizio anno, ma che ancora oggi si posizionano a livelli che non giustificherebbero un dollaro così debole considerando lo spread con il Bund tedesco.
La differenza di rendimento tra Stati Uniti e Germania che vediamo in questi giorni, nell'ultimo anno quando interessata valutava EurUsd almeno cinque figure più in basso; è quindi ovvio che sul biglietto verde c'è dell'altro.
Indubbiamente le prospettive di politica monetaria si fanno adesso particolarmente aggressive quanto a tagli nei tassi che potrebbe effettuare la FED.
La stagnazione dell'ISM manifatturiero, ma soprattutto il deludente dato sulla disoccupazione di venerdì con una manciata di nuove buste paga emesse e il tasso di senza lavoro al 4.3% (il massimo da fine 2021 e con più disoccupati che posti di lavoro offerti), è stata la sponda perfetta per l'amministrazione Trump.
Casa Bianca chiama a gran voce una politica monetaria più espansiva ora che è stato certificato il rallentamento nel mercato del lavoro.
Immediata la reazione del mercato con vendite di dollari che hanno riportato il cambio EurUsd a ridosso di 1.18.
Sponda europea permane la spada di Damocle della sfiducia al Governo francese di questa settimana che potrebbe aprire uno dei periodi più difficili dell'era Macron. Proviamo però a pensare dove potrebbe andare il dollaro se la questione francese, a sorpresa, si ridimensionasse temporaneamente dal punto di vista politico.
Occhio quindi alle resistenze sopra citate.

FIGURA 1
EurUsd (linea nera scala invertita) vs tassi 10 anni Usa (linea rossa)



 © 2025 Age Italia

Potrebbe essere una buona idea acquistare bond americani a scadenza intermedia (ovviamente a cambio aperto) in questo momento?
Qualche perplessità sorge osservando l'andamento dell'ETF di iShares che investe in titoli di stato USA con scadenze comprese tra i 3 e i 7 anni, naturalmente quotato in euro e quindi sensibile anche all'andamento del cambio oltre che dei tassi di interesse.
A fine 2023 le prime crepe nel bull market, poi quel massimo arrivato grazie alla forza proprio del biglietto verde ad inizio 2025 a cui ha fatto seguito una pesante svalutazione.
Evento che ha messo sotto pressione la up trend line fino alla sua nuova (e definitiva?) violazione verso il basso nel 2025.
Obiettivamente non si può dare per spacciato l'ETF fino al definitivo break ribassista di area 115 (massimi del 2016 e minimi del 2021 e 2023), ma solo un interessamento di quella zona di supporto potrebbe essere l'occasione per tentare il reingresso sui bond in dollari confidando nella non formalizzazione di quel minaccioso doppio massimo con doppio minimo interno.

FIGURA 2
ETF iShares Treasury Bond 3-7 anni

 © 2025 Age Italia

Best FX of the week

CORONA NORVEGESE

Ancora una volta la corona svedese è risultata la migliore della settimana contro euro (ma ne parleremo in seguito), seguita dalla corona norvegese.
Approfondiremo il tema divise nordiche nel prossimo Forex Portfolio, ma intanto va evidenziato ancora una volta l'eccellente lavoro di contenimento della resistenza di area 12 su EurNok.
Dal 2023 questo livello fa la gioia dei trader di breve periodo che shortando il cross hanno visto finora garantito un gain, non solo lato valutario, ma anche lato interessi (il più classico dei carry trade), grazie alla maggiore remunerazione offerta dalla corona norvegese sulla quale il mercato vede scarsi margini di manovra al ribasso sui tassi di interesse.
Pesa ovviamente sulle quotazioni di EurNok la difficoltà del petrolio i cui prezzi ristagnano poco lontano dai minimi dell'anno sui livelli di inizio 2021.

© 2025 Age Italia

Worst FX of the week

DOLLARO CANADESE

Sale la disoccupazione statunitense, ma anche quella canadese.
Il tasso di disoccupazione in Canada è aumentato più del previsto ad agosto toccando il livello più alto dal maggio 2016 al netto del breve periodo pandemico.
Sono stati persi il mese scorso oltre 65 mila posti di lavoro che si aggiungono agli oltre 40 mila del mese precedente.
Il tasso di disoccupazione canadese è salito dal 5,8% al 6% e la guerra commerciale comincia a far sentire i suoi effetti soprattutto per i lavori più flessibili.
EurCad torna così a premere, superandoli, sui livelli di agosto in un contesto di forte pessimismo che graficamente mette EurCad di fronte ad una prova notevole. Se il mercato dovesse sfondare verso l'alto la linea di tendenza che unisce i massimi realizzati da aprile 2025 entreremmo in una fase più speculativa che aprirebbe le porte a nuova consistente debolezza per il Cad.

© 2025 Age Italia

Analisi tecnica EURGBP

FIGURA 3

EurGbp (linea nera) vs Spread Germania-UK (linea rossa)

Il mini rimpasto del Governo Starmer in vista della difficile manovra di bilancio che la Gran Bretagna dovrà approvare ha avuto effetti destabilizzanti sulla sterlina, ma soprattutto sui rendimenti britannici saliti sulle scadenze trentennali ai massimi dal 1998 oltre il 5,6%.

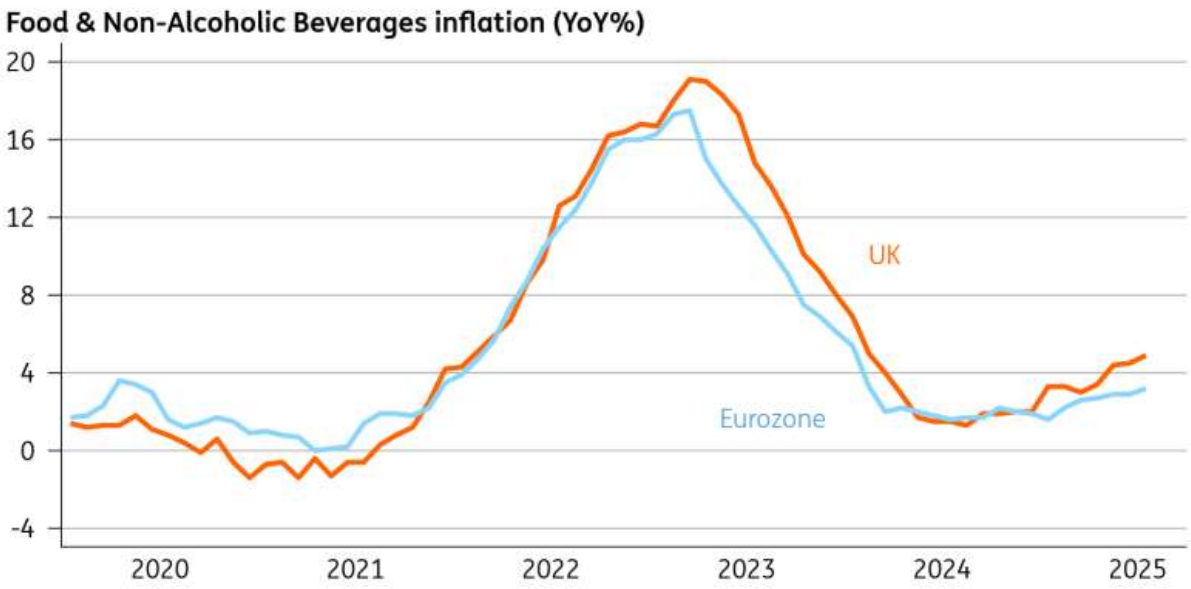
Un fattore non certamente legato a fattori benigni di crescita, bensì di montante rischio credito percepito dal mercato.

Questo lo si capisce molto bene anche dall'andamento dello spread tra tassi tedeschi e britannici sempre più negativi, ma con un cross EurGbp che non scende (sterlina che dovrebbe essere forte perché i rendimenti sono più appetibili), ma all'opposto si muove verso l'alto andando a ritestare area 0.87.

La figura teorica di testa e spalla ribassista che avrebbe potuto dare vigore al pound va quindi in archivio. Al momento considerando improbabile un superamento dei massimi del 2025 alla luce di un sentiment che comincia ad essere troppo negativo tra i trader come evidenziato dal Cot Forex, ma indubbiamente rimane assente il segnale giusto per andare lunghi di Gbp nonostante l'interessante differenziale di rendimento offerto dal mercato dei bond.

© 2025 Age Italia

FIGURA 4
L'inflazione del cibo in UK



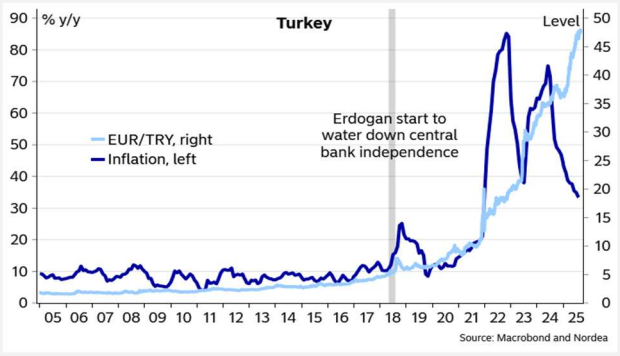
La prospettiva di una banca centrale inglese che a novembre taglierà ancora i tassi non galvanizza gli investitori che vendono sterline in attesa di comprendere bene l'atteggiamento di una BOE comunque preoccupata per l'inflazione e con margini di manovra limitati.
A settembre i prezzi al consumo sono previsti in risalita al 4%, ma è il timore che la "food inflation" (insieme all'inflazione del settore servizi) scappi via a rendere incerto il percorso dei tassi visto.
La stessa BOE si attende un +5.5% sul prezzo dei generi alimentari entro fine anno con una dinamica peggiore di quella che si sta vedendo nella UE.
Per una economia dove i servizi di ristorazione sono un importante anello della catena economica del terziario questo aspetto (sommato all'ancora elevato costo di accesso al credito) è fonte di incertezza tra le piccole imprese.
Ma il taglio dei tassi sembra comunque un fattore urgente (e difficile da evitare se la FED si muoverà in tal senso) visto che l'occupazione in UK ha perso terreno in 8 degli ultimi 9 anni. Un raffreddamento ulteriore dei salari sarebbe un fattore pro riduzione dei tassi importante a sostegno della decisione BOE.
In attesa sempre di un budget di bilancio la cui approvazione in Parlamento entro il 6 novembre sarà tutta da verificare e di una politica inglese alle prese anch'essa con incertezze e spinte sovraniste.

 © 2025 Age Italia

Emerging currencies TRYJPY

FIGURA 5

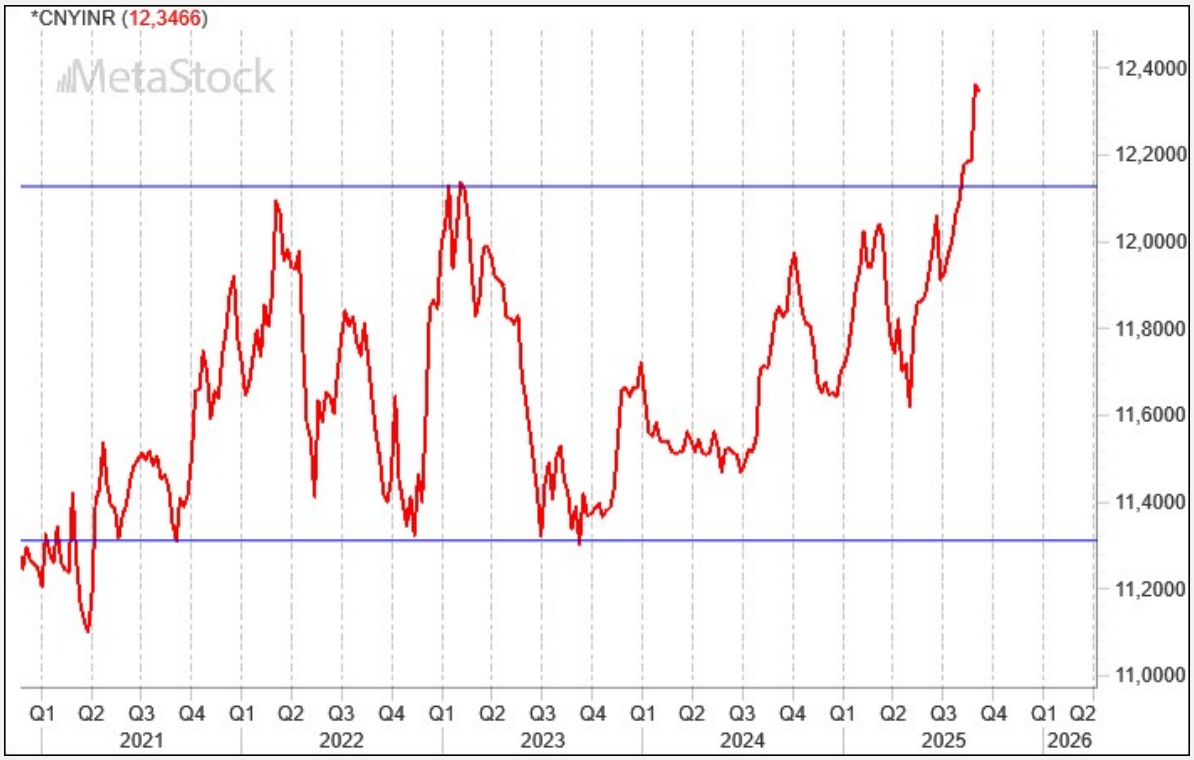
Lira turca vs Yen giapponese



La Turchia continua ad essere utilizzata come esempio di cosa potrebbe accadere al dollaro di fronte ad una perdita di indipendenza della banca centrale, ovviamente nel caso il blitz di Trump di commissariare Powell e disporre di una maggioranza di membri del board pro Presidente riuscisse nel suo intento.
Stiamo parlando ovviamente di paesi differenti, con pesi specifici economici e militari diversi, sistemi finanziari distanti anni luce, ma è un dato di fatto che svalutazione e inflazione sono il prezzo che la Turchia ha dovuto pagare dopo la sostanziale sottomissione della banca centrale alle volontà di Erdogan.
Deviando dai canonici rapporti di cambio EurTry e UsdTry, approfittiamo della negativa stagionalità che vive a settembre la lira turca per graficare il cross TryJpy.
Un classico esempio di carry trade fallito, con il downtrend della lira che non è mai riuscito ad invertire la sua tendenza a causa della resistenza offerta dalla media mobile a 24 settimane.
Due valute dall'andamento particolarmente negativo negli ultimi anni, ma la lira non ha saputo sfruttare comunque l'incredibile debolezza di questa prima metà del decennio dello yen giapponese.

© 2025 Age Italia

FIGURA 6
Yuan cinese vs Rupia indiana



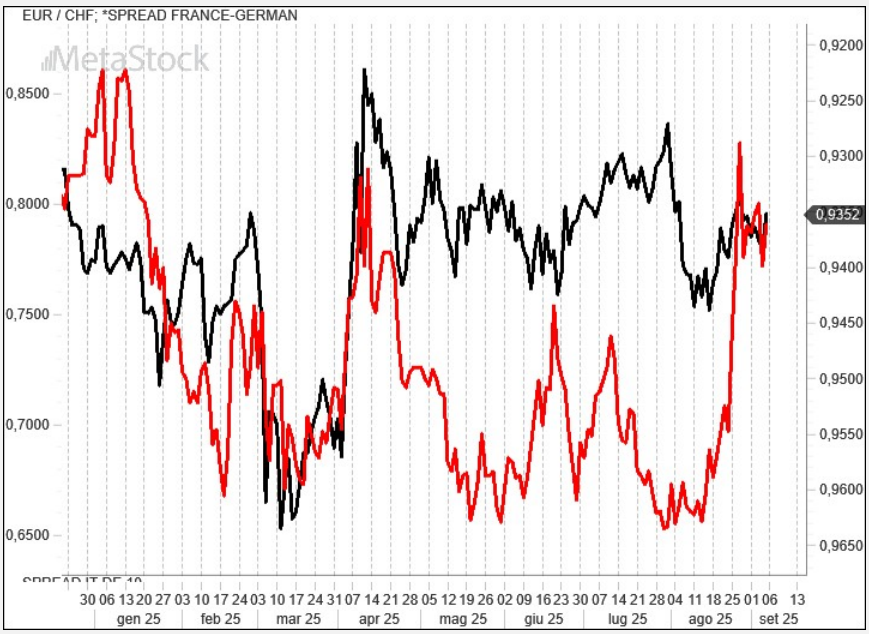
Rimaniamo in terra emergente, ma andiamo ad analizzare un cross esotico di estrema attualità dopo che i due giganti economici Cina e India hanno mostrato il desiderio di un riavvicinamento economico per contrastare l'arroganza della politica commerciale di Trump.
Stiamo parlando del cross tra yuan cinese e rupia indiana sul quale ci sono pochi dubbi tecnici.
Nonostante un carry di rendimento decisamente favorevole alla divisa indiana e la politica monetaria dovish cinese, il mercato sta premiando la divisa di Pechino con un poderoso break rialzista che ha preso corpo nelle ultime settimane, quando è stato chiaro che il trade deal tra India e USA sui dazi sarebbe fallito.
Un pullback del cross sulle precedenti resistenze, ora supporti, di 12.2 sarebbe utile per alleggerire le posizioni in rupie a favore di yuan.

 © 2025 Age Italia

Commodity currencies EURCHF

FIGURA 7

EurChf (linea nera su scala invertita) vs spread Francia - Germania (linea rossa)



Se non fosse per i maxi dazi imposti alla Svizzera sulle merci in ingresso negli Stati Uniti il franco svizzero sarebbe molto probabilmente ben più in alto dei livelli attuali.

La forza e la debolezza della divisa elvetica, qui espressa su scala invertita, da tempo va di pari passo con gli umori degli investitori verso i debiti europei, nello specifico verso lo spread Francia-Germania.

Quando il rischio percepito sul debito francese sale, Eurchf scende (quindi il franco guadagna) e viceversa. La spike sullo spread Francia-Germania delle ultime settimane a causa dei noti problemi politici dell'Eliseo ha sì favorito la ripresa di un franco colpito dalle decisioni di Trump, ma con il freno a mano tirato.

La rimozione (o l'inasprimento) di questi fattori di incertezza determinerà la direzione del Chf.

Svizzera che intanto anche ad agosto realizza un'inflazione da prefisso telefonico con il dato core addirittura salito meno delle attese (+0.7% su base annua).

Difficilmente la SNB tornerà a breve al tasso negativo, come confermato in una recente dichiarazione dal Vice Presidente della Banca Centrale, ma il rischio che i dazi al 39% imposti dagli americani danneggino nei prossimi mesi una delle economie più dipendenti dall'export (circa il 60% del Pil è il peso dell'export di merci, di cui il 18% verso gli USA) non esclude nulla.

Al momento il mercato swap prevede un taglio a tassi negativi in Svizzera entro 12 mesi con una probabilità del 50%.

© 2025 Age Italia

Skandy currencies USDSEK

C'è una trionfatrice (seconda solo al rublo russo) contro il dollaro americano in questo 2025 e si chiama corona svedese. Una bella scommessa vinta per noi che da tempo avevamo caldeggiato l'esposizione lunga nella divisa di Stoccolma.
La valuta scandinava ha guadagnato quest'anno in termini spot il 15% sul biglietto verde grazie ad una combinazione di miglioramenti macroeconomici, politica monetaria prossima all'esaurimento dei tagli e inflazione finora tenuta sotto controllo.
Cominciamo dall'economia. Il Pil svedese del secondo trimestre ha fatto registrare una crescita dello 0,5% che porta il progresso su base annua a 1,4%.
Crescita alimentata soprattutto dagli investimenti (+1,7%) mentre il progresso dei consumi è stato più modesto e pari allo 0,4%. Interessante anche il dato della produttività cresciuta per effetto di una contrazione delle ore lavorate. Infine, bene le vendite al dettaglio che su base annua hanno fatto registrare un progresso del 2,9%.
A causa dell'aumento nel prezzo dell'elettricità si potrebbe assistere ad un rigurgito dell'inflazione sopra il 3% nel mese di agosto, ma questa ascesa temporanea non dovrebbe alterare le previsioni di tassi di interesse che dovrebbero rimanere fermi al 2% anche nella prossima riunione di politica monetaria.
Il 23 settembre la Riksbank non dovrebbe infatti muoversi sul costo del denaro spiegando in buona parte perché il mercato ha comprato Sek nelle scorse settimane proprio sulla convinzione che l'easing sia ai titoli di coda.
Questo si contrappone ad una FED che dopo il Powell colomba in quel di Jackson Hole, potrebbe iniziare una nuova stagione di tagli, visti i recenti dati sull'occupazione.
Il cambio UsdSek tra il 2022 e il 2025 ha messo a segno tre massimi primari incapaci di spingere il dollaro sopra 11,5. Allo stesso tempo la corona svedese in diverse occasioni ha provato a forzare i supporti di 10,1 senza successo fino al mese del Liberation Day. Ad aprile UsdSek ha rotto il supporto formalizzando così un triplo massimo (alcuni intravedono anche un doppio massimo con doppio minimo interno), figura bearish che non sembra lasciare molti dubbi circa l'evoluzione futura del cambio.
UsdSek ha fermato il ribasso in corrispondenza del 61.8% di ritracciamento dell'intero rialzo cominciato a 8,1 nel 2021 e lo ha fatto con una certa precisione chirurgica.
L'indugio del mercato conferma la valenza della soglia tecnica al di sotto della quale non ci sarebbe molto fino a 8,7, obiettivo teorico della figura di inversione formalizzata.
Corona svedese sulla quale ha quindi ancora senso puntare nonostante un carry di rendimento negativo rispetto al dollaro americano, ma in ridimensionamento.

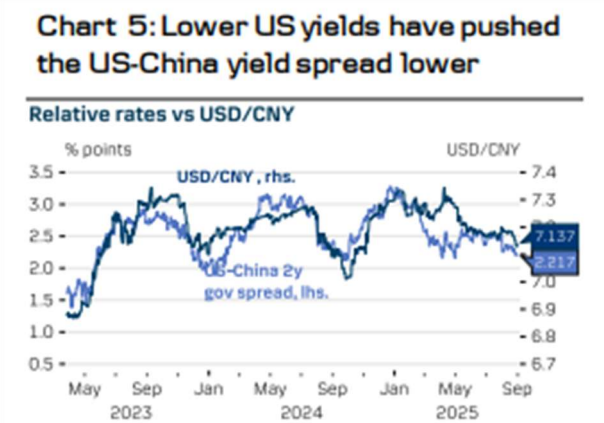
© 2025 Age Italia

FIGURA 8
Dollaro Usa vs Corona svedese

 © 2025 Age Italia

Emerging currencies USDCNY

FIGURA 9
Dollaro Usa vs Yuan cinese



La prospettiva di una FED accomodante che potrebbe ridurre il costo del denaro a settembre, ha spinto in basso il differenziale di rendimento tra Treasury e bond cinesi a 2 anni, favorendo di conseguenza un ribasso del cambio UsdCny.
Difficile che i tassi cinesi saliranno nel breve alla luce dei recenti indicatori Pmi che hanno confermato una stagnazione economica evidente soprattutto nel settore delle costruzioni, con l'indicatore crollato a 40 punti.
La deflazione rimane quindi un tema tutto cinese e solo una manovra più aggressiva di riduzione dei tassi da parte della FED potrà alimentare ulteriori guadagni da parte dello yuan.
Sullo sfondo poi tutte da verificare le reazioni di Trump al recente summit Cina-Russia-India che potrebbe scatenare, almeno per dare in pasto all'opinione pubblica qualche forma di azione, una nuova lenzuolata di misure commerciali contro i BRIC.
Sotto l'aspetto tecnico per UsdCny siamo giunti ad un banco di prova notevole con il tentativo della divisa cinese di forzare livelli che potrebbero portare ad un allungo fino all'area di 7 dove si posiziona il livello pivot di un potenziale doppio massimo.
Dubitiamo che si vada oltre quella zona di prezzo (ne parleremo anche nel prossimo rapporto richiamando l'analisi ciclica) salvo che dalla Casa Bianca non decidano di dare disco verde ad una svalutazione competitiva del dollaro aprendo così una nuova guerra valutaria.

© 2025 Age Italia

LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8982	0,00	-0,2	0,902	0,908	0,898	0,899	41	1,4	0,0	-0,7	-0,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5231	-0,04	-1,4	0,539	0,591	0,520	0,528	50	2,4	1,4	-3,8	-6,9	AUD/CHF
AUD/JPY	96,59	0,47	0,3	95,51	93,265	94,810	96,44	60	2,4	1,8	1,8	1,8	AUD/JPY
AUD/NZD	1,1120	0,11	1,6	1,093	1,086	1,092	1,103	95	1,3	1,0	1,5	2,9	AUD/NZD
AUD/USD	0,6554	0,23	-0,5	0,646	0,668	0,645	0,656	61	2,3	1,7	2,8	-1,7	AUD/USD
EUR/AUD	1,7861	0,01	1,6	1,743	1,654	1,775	1,798	47	1,6	1,3	3,4	7,5	EUR/AUD
EUR/BRL	6,3421	-0,03	0,4	6,304	5,967	6,316	6,435	36	2,9	2,0	-0,3	2,2	EUR/BRL
EUR/CAD	1,6206	0,93	3,0	1,563	1,498	1,592	1,612	63	1,3	1,2	4,5	7,7	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9352	-0,02	0,1	0,9392	0,974	0,933	0,941	43	1,3	0,8	-0,6	0,1	EUR/CHF
EUR/CNY	8,357	0,31	1,6	8,12	7,776	8,277	8,393	45	1,4	1,3	4,8	6,4	EUR/CNY
EUR/CZK	24,37	-0,28	-1,2	24,79	24,92	24,485	24,635	28	1,0	0,6	-2,0	-2,6	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8671	0,23	1,1	0,853	0,857	0,859	0,868	55	1,3	1,1	2,6	2,7	EUR/GBP
EUR/HUF	392,62	-0,93	-0,1	400,01	389,44	395,06	399,30	30	1,8	1,0	-2,8	-0,1	EUR/HUF
EUR/IDR	19235,0	-0,23	3,1	18328	17181	18835	19125	66	1,0	1,5	7,6	12,6	EUR/IDR
EUR/INR	103,301	0,30	2,3	97,06	91,00	100,48	102,02	88	1,3	1,5	8,8	11,0	EUR/INR
EUR/JPY	172,69	0,53	2,8	166,51	154,43	169,85	172,14	63	1,7	1,4	5,3	9,5	EUR/JPY
EUR/MXN	21,923	0,69	-0,1	21,62	21,06	21,67	21,99	58	2,3	1,4	1,4	-0,8	EUR/MXN
EUR/NOK	11,754	0,07	-0,6	11,73	11,32	11,71	11,89	33	1,8	1,4	0,9	-1,1	EUR/NOK
EUR/NZD	1,9871	0,21	3,0	1,907	1,797	1,950	1,975	73	1,5	1,2	4,9	10,7	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2437	-0,32	-0,4	4,253	4,387	4,239	4,276	46	1,5	0,9	0,1	-0,8	EUR/PLN
EUR/RUB	95,1954	1,98	-0,7	94,954	92,964	91,597	94,246	69	5,5	2,8	-1,5	-4,9	EUR/RUB
EUR/SEK	10,979	-0,45	-1,3	11,140	11,082	11,040	11,176	24	1,5	1,3	-1,1	-3,7	EUR/SEK
EUR/TRY	48,2806	0,54	3,8	43,253	30,822	46,543	47,541	86	1,7	2,0	16,5	28,3	EUR/TRY
EUR/USD	1,1717	0,28	1,2	1,128	1,104	1,153	1,171	60	1,5	1,5	6,4	5,7	EUR/USD
EUR/ZAR	20,617	0,03	0,8	20,31	19,445	20,453	20,803	46	2,4	1,7	2,8	4,2	EUR/ZAR
GBP/JPY	199,05	0,30	1,7	195,09	180,43	196,68	199,23	58	1,8	1,3	2,6	6,6	GBP/JPY
GBP/USD	1,3506	0,02	0,8	1,321	1,288	1,335	1,355	56	1,7	1,5	3,7	2,9	GBP/USD
JPY/NZD	1,15	-0,36	0,2	1,15	1,171	1,138	1,157	60	2,5	1,7	-0,3	1,1	JPY/NZD
USD/BRL	5,4127	-0,32	-0,4	5,596	5,403	5,437	5,544	30	3,0	2,0	-6,1	-3,3	USD/BRL
USD/CAD	1,3829	0,62	0,6	1,387	1,357	1,371	1,385	60	1,3	1,0	-1,8	1,9	USD/CAD
USD/CHF	0,7981	-0,26	-1,0	0,835	0,883	0,800	0,812	35	1,9	1,5	-6,4	-5,3	USD/CHF
USD/CNY	7,1325	0,03	0,4	7,20	7,048	7,156	7,184	23	0,7	0,4	-1,4	0,6	USD/CNY
USD/ILS	3,328	-0,29	-3,1	3,513	3,553	3,360	3,433	27	2,4	1,9	-6,8	-10,7	USD/ILS
USD/INR	88,163	0,02	3,6	86,06	82,483	86,733	87,499	86	0,7	0,8	2,2	5,0	USD/INR
USD/JPY	147,38	0,24	0,7	147,77	140,30	145,97	148,41	53	1,9	1,7	-0,9	3,6	USD/JPY
USD/MXN	18,698	0,31	-0,8	19,20	19,07	18,63	18,95	51	2,6	1,7	-4,7	-6,4	USD/MXN
USD/NOK	10,028	-0,11	-1,1	10,41	10,268	10,046	10,249	28	2,7	2,0	-4,8	-6,3	USD/NOK
USD/RUB	81,246	1,69	-1,0	84,49	84,328	78,988	80,887	71	5,8	2,2	-6,9	-10,1	USD/RUB
USD/SEK	9,373	-0,71	-1,3	9,90	10,069	9,459	9,659	23	2,6	2,1	-6,8	-8,9	USD/SEK
USD/TRY	41,2056	0,26	8,2	38,267	28,019	40,166	40,683	100	1,5	1,2	9,2	21,4	USD/TRY
USD/ZAR	17,596	-0,25	-0,5	18,02	17,644	17,56	17,94	42	2,9	2,2	-3,3	-1,4	USD/ZAR

© 2025 Age Italia

LEGENDA

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

© 2025 Age Italia

COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	16584	8401	101520	76062	174774	255660	29677	17462	13645	67244	15892	22452
Short	125560	34289	28507	109202	101516	136068	112360	23936	18666	34075	4582	23354
Netto	-108976	-25888	73013	-33140	73258	119592	-82683	-6474	-5021	33169	11310	-902
Tot contratti	142144	42690	130027	185264	276290	391728	142037	41398	32311	101319	20474	45806
% Long su tot	12%	20%	78%	41%	63%	65%	21%	42%	42%	66%	78%	49%
% Short su tot	88%	80%	22%	59%	37%	35%	79%	58%	58%	34%	22%	51%
Percentile 13w	0%	17%	100%	8%	8%	83%	17%	33%	25%	33%	8%	92%
Percentile 52w	51%	55%	100%	2%	57%	96%	6%	67%	6%	67%	38%	49%
Commercial	**bullish**	**flat**	**bearish**	**bullish**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**
Long	173237	58949	66278	117507	152763	455696	124987	29585	12109	60088	6001	1343
Short	57879	26490	142296	85703	229019	626965	45873	21489	6319	93913	17978	694
Netto	115358	32459	-76018	31804	-76256	-171269	79114	8096	5790	-33825	-11977	649
Tot contratti	231116	85439	208574	203210	381782	1082661	170860	51074	18428	154001	23979	2037
% Long su tot	75%	69%	32%	58%	40%	42%	73%	58%	66%	39%	25%	66%
% Short su tot	25%	31%	68%	42%	60%	58%	27%	42%	34%	61%	75%	34%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Prevale la neutralità su Euro e Dollaro Usa anche se il reset dell'eccesso di ottimismo sulla moneta europea (e di pessimismo su quella americana) non è ancora completo.

Neutralità dominante anche sulle altre currency che a macchia di leopardo esprimono una situazione poco supportiva per definire dei chiari segnali operativi.
Solo le due valute confinanti con il Dollaro Usa, ovvero Dollaro canadese e peso messicano offrono delle indicazioni nette.
Bullish per il dollaro canadese e bearish per il peso messicano con i non commercials decisamente sbilanciati rispettivamente dal lato short e long.
Soprattutto il Cad è entrato di recente nelle indicazioni del nostro barometro del Forex.

© 2025 Age Italia

APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
Merchandise Trade - level	2	08/09/2025	08:00	€15.5B	€14.9B	DE
Imports - y/y	2	08/09/2025	08:00		5.9%	DE
Industrial Production (IP) - y/y	2	08/09/2025	08:00		-3.5%	DE
Exports - y/y	2	08/09/2025	08:00		0.1%	DE
Exports - m/m	2	08/09/2025	08:00		0.8%	DE
Imports - m/m	2	08/09/2025	08:00		4.2%	DE
Industrial Production (IP) - m/m	2	08/09/2025	08:00	1.2%	-1.9%	DE
Consumer Credit -m/m	1	08/09/2025	21:00	$10.0B	$7.4B	US
NFIB Small Business Optimism Index - level	1	09/09/2025	12:00	100.5	100.3	US
Industrial Production (IP) - m/m	2	10/09/2025	10:00	0.3%	0.2%	IT
Industrial Production (IP) - y/y	2	10/09/2025	10:00		-0.9%	IT
MBA Purchase Index - w/w	1	10/09/2025	13:00		-3.1%	US
MBA Composite Index - w/w	1	10/09/2025	13:00		-1.2%	US
MBA Refinance Index - w/w	1	10/09/2025	13:00		0.9%	US
PPI-Final Demand - Ex-Food & Energy - y/y	3	10/09/2025	14:30	0.3%	0.9%	US
PPI-Final Demand - PPI-FD - y/y	3	10/09/2025	14:30	3.3%	3.3%	US
PPI-Final Demand - Ex-Food & Energy - m/m	3	10/09/2025	14:30	3.5%	3.7%	US
PPI-Final Demand - PPI-FD - m/m	3	10/09/2025	14:30	0.3%	0.9%	US
Wholesale Trade - m/m	1	10/09/2025	16:00	0.2%	0.1%	US
EIA Gasoline Inventories	3	10/09/2025	16:30		-3.8M barrels	US
EIA Distillate Inventory	3	10/09/2025	16:30		1.7M barrels	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	10/09/2025	16:30		2.4M barrels	US
ECB Interest Rate - change	3	11/09/2025	14:15	0bp	0.0bp	EU
ECB Interest Rate - level	3	11/09/2025	14:15	2.15%	2.15%	EU
Core CPI -m/m	3	11/09/2025	14:30	0.3%	0.3%	US
Initial Jobless Claims - change	3	11/09/2025	14:30		8K	US
Consumer Price Index (CPI) -y/y	3	11/09/2025	14:30	2.9%	2.7%	US
Core CPI - y/y	3	11/09/2025	14:30	3.1%	3.1%	US
Jobless New Claims - level	3	11/09/2025	14:30	234K	237K	US
Initial Claims - Level	3	11/09/2025	14:30		231K	US
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	11/09/2025	14:30	0.3%	0.2%	US
EIA Natural Gas Report - w/w	2	11/09/2025	16:30		55bcf	US
Treasury Budget - level	2	11/09/2025	20:00	$-310.0B	$-291.1B	US
Federal Reserve Bank Total Assets - w/w	2	11/09/2025	22:30		$-1.313B	US
Fed Balance Sheet - Level	2	11/09/2025	22:30		$6.602T	US
Federal Reserve Bank Credit - w/w	2	11/09/2025	22:30		$-8.703B	US
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	12/09/2025	08:00	2.2%	2.2%	DE
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	12/09/2025	08:00	0.1%	0.1%	DE
Pending Homes Sales	3	12/09/2025	08:00			DE
Unemployment Rate - level	2	12/09/2025	10:00		6.1%	IT
University of Michigan Consumer Sentiment - level	2	12/09/2025	16:00	58.0	58.2	US
Baker Hughes Rig Count - North America	1	12/09/2025	19:00		718	US
Baker Hughes Rig Count - Gulf of Mexico	1	12/09/2025	19:00		10	US
Baker Hughes Rig Count - Canada	1	12/09/2025	19:00		181	US
Baker Hughes Rig Count - U.S.	1	12/09/2025	19:00		537	US

© 2025 Age Italia

IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A INFO@AGEITALIA.NET O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.